

DR. CLEMENTE FERULLO

"INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE DEL DR. SILVANO DANESI"

Porgo ovviamente i saluti di Silvano Danesi, il nostro Gran Maestro, il quale in questo momento è all'estero, mi ha chiamato proprio per uno scambio di saluti.

Silvano Danesi è un giornalista laureato in filosofia, un esperto di studi antropologici, ma soprattutto è Gran Maestro e fondatore dell'Accademia Bardica Druidica Italiana "Oltre la Nona Onda", per cui non solo un ricercatore e uno studioso, ma anche un iniziato di tematiche druidiche e come tale ha preparato un intervento abbastanza articolato e complesso che io dato integralmente per gli atti e che renderà giustizia di questo percorso che Silvano ha svolto.

Il mio compito oggi, come d'accordo con Silvano, è stato quello di presentare una parte di questo articolo, che verrà pubblicato agli atti, per iniziare a introdurre la tematica del druidismo e della universalità della tradizione unica di cui parlava prima l'amico fraterno Pippo, per cui druidismo come Tao dell'Occidente. In questo percorso Silvano partendo dal druidismo affronta quasi un parallelismo universale della conoscenza, quindi un qualcosa di abbastanza articolato. Solo una mia brevissima introduzione personale poi leggerò ovviamente la maggior parte dei passi di Silvano.

Do dei concetti base del druidismo proprio per ricordarceli reciprocamente perché so che sono noti, però è bene che fissiamo questi punti che poi ci saranno di guida anche nella relazione.

L'evoluzione spirituale nel druidismo avviene attraverso una serie di stati di coscienza che sono paralleli ai piani della manifestazione, per cui il passaggio attraverso questi stati di coscienza, attraverso questi cerchi, parleremo di cerchi, di piani concentrici che vanno dall'esterno, *Abred*, il mondo materiale, il mondo dell'esperienza che c'è necessario per proseguire un livello più intimo e profondo, *Gwynfyd*, quello dello stato di coscienza che si avvicina al Divino, coscienza che ci permette di arrivare al livello del cerchio più interno e profondo che quello di *Cegant*, quello del vuoto di cui abbiamo parlato anche prima, dove c'è lo spazio di conoscenza del Divino, c'è Dio. Per cui lo stato di *Abred*, dello stato materiale che ci permette di procedere verso poi l'interno, quindi è un passaggio obbligato partire dallo stato materiale verso la divinità, quindi dalle tenebre alla luce, passa attraverso tre processi: conoscenza, amore e potere. Queste sono le tre chiavi che ci permettono di passare dall'esperienza della vita allo stato di coscienza interno.

Quindi parleremo di *Abred*, questo mondo materiale che necessità della prova, senza questa prova, senza questa necessità della prova, non potremmo evolvere. Parleremo ovviamente di *Gwynfyd*, dell'immortalità, cosiddetto cerchio bianco, il cerchio della purezza. Parleremo di *Cegant* che è la sede di Dio, la sede dell'infinito, il mondo del vuoto per intenderci.

Ho suddiviso in nove punti la riflessione di Silvano e preferisco condividere subito questi 9 punti in modo che poi siano quelle chiavi che ci permettono di andare avanti velocemente poi nella lettura.

Primo punto: nuovi incontri all'orizzonte. La domanda è ovviamente retorica, c'è la

possibilità che cultura orientale e cultura occidentale abbiano la stessa origine e possono andare nella stessa direzione? Evidentemente sì.

Secondo punto: un unico pensiero nel periodo assiale o aurorale dell'umanità. Per cui Archè, Tao, Mito, Massoneria, parliamo evidentemente di cose sovrapponibili.

Terzo punto: il druidismo Oriente dell'Occidente. Parleremo evidentemente di interrelazione di tutte le cose create in questo stato e perché e come prendere un'altra forma. Trasformazione evolutiva.

Quarto punto: il sistema vivente materializza il suo schema. Parleremo anche di legge universale, ma soprattutto parleremo di una organizzazione del sistema vivente non lineare e poi capiremo cos'è. Parleremo della legge della natura, parleremo del logos indiviso.

Quinto punto: la conoscenza, intesa come scienza che non fonda esclusivamente sulla misurazione. Parleremo anche di cosiddetti indovinelli, i koan. Indovinelli ai quali si risponde senza l'uso della ragione perché la ragione non è in grado di contenere la risposta, è al di fuori della ragione, ma ha dei modelli e risponde a dei modelli, evidentemente, per cui questi indovinelli fanno sì che noi non possedendo la risposta, ecco lo stato di meditazione, non possedendo la risposta, con la nostra mente cerchiamo al di fuori della mente il percorso che evidentemente può essere solo di tipo intuitivo.

Sesto punto. Parleremo di *Ceugant*, il cerchio vuoto che è sede del Divino, di Archè, di Tao, parleremo quindi di primo cerchio, sede del divino, secondo cerchio, coscienza spirituale, terzo cerchio universo fisico.

Settimo punto: un Divino inconoscibile e irraggiungibile. Parleremo della fluttuazione nel vuoto cosmico. Una volta che abbiamo il vuoto cosmico esiste evidentemente una fluttuazione che è un'oscillazione, parliamo a livello di coscienza, da una polarità a un'altra polarità e vedremo poi che c'è bisogno dell'una e dell'altra cosa per arrivare poi alla sintesi.

Ottavo punto: il vuoto come origine e principio. Archè, logos, teos zoè. Parleremo quelli di vita, di prologo di Giovanni e quindi il collegamento nuovamente alla massoneria. Parleremo di individualità eterna intesa a tre livelli: forma dell'esistenza, qualità dell'esistenza, utilità dell'esistenza per l'evoluzione.

Concluderemo con un aldilà di vita eterna, la trasmigrazione attraverso ciascun stato della vita. Questo è il percorso che ho un po' estrapolato da quello che è stato scritto.

Segue la relazione scritta di Silvano Danesi.